



Unità Vacanze presenta i programmi '92. La collaborazione con Klm per «l'altra» scoperta dell'America

Il mondo e la sua «chiave»



■ Era una scommessa ed è stata vinta. Come non troppe volte accade, il coraggio è stato premiato. Parliamo del coraggio di Unità Vacanze, l'agenzia di viaggio legata al nostro giornale, che ha avuto la bella idea di stringere ancora di più i legami con i lettori dell'Unità offrendo loro la possibilità di «entrare» - anche se per un attimo - nella vita politica, nella società di un Paese lontano.

Proprio in questi giorni un folto gruppo di lettori è in Unione Sovietica dove tra due giorni si incontrerà con i nostri corrispondenti a Mosca e, soprattutto, avrà uno scambio di idee con dirigenti e giornalisti della «Pravda» riformata. È anche questo, infatti, un modo - forse poco ortodosso ma sicuramente interessante - di cercare di capire cosa è avvenuto in quel Paese, come sta cambiando dopo lo stravolgimento politico e sociale del fallito golpe di agosto. Certo, otto giorni non basterebbero neppure ad un abituale frequentatore dell'Urss, ma siamo sicuri che al loro ritorno i nostri lettori-turisti avranno qualche strumento in più per seguire le vicende sovietiche.

Unità Vacanze presenta il proprio «cartellone» per il '92. L'agenzia di viaggio qualifica ancora di più le proposte «costruite» per il pubblico dei lettori dell'Unità, e per i viaggiatori che amano approfondire la conoscenza di altri Paesi. La chiave culturale apre le porte della Russia degli

scrittori, dei musei e della musica, quelle della Mongolia cinese di Gengis Khan, del Vietnam, della ricca e «spettacolare» New York. Ancora di «cultura» saranno le «Colombiane alternative» in America Latina, per le quali si inizia la collaborazione con la compagnia aerea Klm.

nerari naturalistici. E infine c'è la «proposta dell'anno»: ovvero «l'altra» conquista dell'America. In ventinove giorni (partenza il 23 maggio) attraverso l'America Latina e incontrando i sindacati di città, studiosi e personalità si avrà modo di scoprire l'altra faccia della medaglia della scoperta di Co-

lombo e delle successive invasioni europee. Per il momento non vogliamo divi di più (l'appuntamento è rinviato ad una prossima pagina interamente dedicata), tranne che per questo viaggio ci si avvale dell'aiuto della compagnia di bandiera olandese Klm, con la quale si inizia così un proficuo

rapporto di collaborazione. E già che ci siamo, un'ultima anticipazione: dal prossimo anno Unità Vacanze avrà una pagina fissa forse addirittura ogni 15 giorni - per informarvi puntualmente di ogni iniziativa. Si può dire che con la pagina, Unità Vacanze ha davvero «volato».

Neve e sci: al Tonale per stare insieme

■ «Unità Vacanze» propone ai lettori del giornale le settimane bianche «insieme». Le abbiamo immaginate e organizzate pensando al nostro pubblico. E il nostro è un pubblico particolare che sfugge all'archetipo del turista: quando viaggia in gruppo è comunque protagonista, e quando soggiorna, sceglie località che gli garantiscano più il contenuto che la «scatola».

Significativa è stata l'esperienza delle Settimane ecologiche nel Parco nazionale dello Stelvio: un notevole successo cui ha contribuito l'articolo pubblicato sul nostro quotidiano. Le nostre settimane bian-

che offrono uno stare insieme al passo del Tonale (1900 metri con neve garantita) così concepite: partenza di gruppo, una cena in rifugio (una bella esperienza), una cena caratteristica in albergo, la pensione completa (con servizio a buffet). Insieme, poi, mezza giornata a Ponte di Legno.

Settimane bianche in albergo-residence (3 stelle) dotato di palestra, sauna, solarium, discoteca e animazione serale. Sistemazione in camere doppie con servizi. Per i bambini riduzioni sulla quota e per chi vuole, la scuola di sci due ore al giorno.

SETTIMANE BIANCHE «INSIEME»

- Dal 29 al 4 aprile lire 360.000
- Dal 4 al 10 aprile lire 360.000
- Dal 10 al 16 aprile lire 360.000
- PASQUA: dal 16 al 22 aprile, undici giorni (dieci notti) L. 660.000
- RIDUZIONI: bambini sino a 2 anni 50%
- adulti in camera tripla 10%.
- Scuola di sci di fondo (due ore al giorno per 6 giorni) L. 70.000
- Scuola di sci discesa (due ore al giorno per 6 giorni) L. 90.000



MOSCA - Accanto al Nuovo Monastero delle Vergini si possono visitare le «ultime dimore» di famosi nomi della cultura russa e sovietica come: Gogol, Cechov, Majakovskij e altri. Per ritrovare la memoria di alcuni di questi illustri personaggi, Unità Vacanze propone un itinerario attraverso i loro luoghi e le dimore che li videro nascere, vivere, creare, lottare e morire.

Le dimore dei padri della letteratura russa

L'Urss privata e immortale dei grandi scrittori

■ Da qualche tempo tempeste politiche, sociali ed economiche hanno sconvolto e radicalmente trasformato il colosso sovietico. Aspetti politici e figure istituzionali, padri della patria e nomi di città, confini e feste nazionali, tutto sta cambiando a velocità vertiginosa in quella che ormai è d'obbligo definire ex Unione Sovietica.

È qualcosa, però, che non muta e non può mutare, non può deludere e neppure dare addio ad entusiasmi passeggeri, perché rappresenta un patrimonio che ha nutrito molte generazioni di paesi diversi: la letteratura di lingua russa. Chi non è stato coinvolto dalle vicende dei tragici eroi di Dostoevskij e non conosce l'epopea tolstojana di «Guerra e pace», chi non si è formato sui testi rivoluzionari di Gorkij e non ha discusso sul tormentato «Dottor Zivago» di Pasternak? Forse nessun'altra letteratura al mondo è così amata anche dai non addetti ai lavori...

È quindi da apprezzare lo sforzo e l'impegno profuso da Unità Vacanze nel mettere a punto e nel proporre, anche attraverso queste pagine, un itinerario di impostazione particolare, che tenga conto delle esigenze e della curiosità di chi, attraverso la letteratura russa, cerca di meglio conoscere e capire il paese che l'ha creata. «Le case degli scrittori», accanto alle consuete visite turistiche, propone infatti una straordinaria avventura culturale nei luoghi dove nacquero alcuni fra i più grandi capolavori, attraverso le dimore che videro vivere, creare, lottare

con il potere e la società e, talvolta, tragicamente morire, autori come Puskij, Dostoevskij, Tolstoj, Cechov, Gorkij e Pasternak. Questo programma - del tutto inusuale per i depliant delle agenzie - nello spazio di 13 giorni porta il viaggiatore alle radici della letteratura, che nell'800 e nel '900 fece grande quella madre Russia, ora prepotentemente tornata alla ribalta. E proprio dall'interrogarsi su questa Russia nuova e an-

te divenire il «padre». Proprio a Pietroburgo il giovane poeta, preda degli intrighi dei cortigiani, trovò la morte in duello, per difendere l'onore della bellissima moglie Natalia; della sua straziante agonia, oltre che della tranquilla vita familiare e del fervente lavoro creativo, si trovano i sogni nella sua casa, situata su uno dei placidi fiumi-canali pietroburghesi. Anche Dostoevskij visse, lavorò e morì in questa città, da lui spesso trasfigurata in paesaggi da incubo, ed oltre alla casa, in cui si trasferì dopo la scomparsa del figlioletto minore, si può visitare la tomba nella suggestiva «Laura di Alessandro Nevskij». I resti di Puskin riposano invece non lontano dalla

tenuta di famiglia, nel monastero di Svatogorsk, regione di Pskov, 300 km a sud-ovest di Pietroburgo. La visita della villa di Michailovskoe, incastonata in uno dei più belli e dolci paesaggi russi, è una proposta davvero inconsueta, che permette di immergersi nell'atmosfera di una tenuta nobiliare del XIX secolo e di seguire nei momenti salienti la vicenda umana e creativa di un genio.

Altra tappa inedita è quella di Jalta, con la dimora di Cechov, dove lo scrittore e drammaturgo, ormai minato dalla rigidità del clima moscovita, soffrendo per la lontananza della moglie attrice, e continuando a creare capolavori. Ma l'in-

contro con l'autore de «Il giardino dei ciliegi» prosegue a Mosca, nella modesta casa tingeggiata di rosso, sulla cui porta ancora brilla la targhetta in ottone «Dottor Cechov». E, sempre nella capitale, si comincia ad entrare nel mondo del profeta della letteratura russa, del grande vecchio Lev Tolstoj, con la visita alla bella villa in legno in cui, per le esigenze di studio della numerosa prole, si trasferì nel 1882, dopo averla personalmente arredata. L'impatto con la città non fu molto gradito a Tolstoj, che nel 1901 tornò nella tenuta di famiglia, situata 200 km a sud di Mosca. Anche Jasnaja Poljana è inclusa nel «tour letterario» e, come nessun altro

villaggio degli scrittori, non può non suscitare una profonda emozione, accolta dalla visita alla semplice tomba, sulla cui lapide campeggia, ormai un po' rovinata, il suo inconfondibile profilo.

Inutile ripetere che non mancheranno le più classiche mete turistiche, dalla Fortezza di Pietro e Paolo all'Ermitage, dal Cremlino all'Arbat, dai monasteri di Pskov al litorale di Jalta, arricchite dall'incontro con scrittori contemporanei, e dalla rappresentazione di una nota commedia di Cechov, che permetterà a tutti di abbandonarsi al ritmo dolce e cadenzato della lingua russa, senza problemi di comprensione.

CLAUDIA SUGLIANO

LA RUSSIA DEGLI SCRITTORI

PARTENZE: con volo di linea da Milano e Roma 12 marzo 16 aprile 18 giugno e 30 luglio
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: da lire 2.310.000
DURATA: 13 giorni (12 notti)
La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa (compresa la cena nei locali caratteristici), tutte le visite previste dal programma, l'ingresso ai musei, i trasferimenti interni.
L'ITINERARIO: Italia / San Pietroburgo - Pskov - Mosca - Jalta - Mosca / Italia.

L'insolita Cina del «Grande Impero a Cavallo» Sulle orme dell'Orda d'Oro alle radici dei Mongoli

■ «Cogliere il profumo di un fiore senza scendere da cavallo» è una locuzione mongola che sostituisce l'incisività dell'«enunciato avere la pretesa di...». Visitare la Cina, in soli 15 giorni, potrebbe risultare una pretesa: perché la Cina è il grande paese di cui, tutti, sappiamo qualcosa; patria di un quarto della popolazione mondiale, di alcune tra le più fini tradizioni culturali, e oggi anche di alcune tra le più ardite alchimie di pianificazione economica.

Tuttavia, non è più una pretesa se il viaggio è circoscritto nel perimetro ideale del «Grande Impero a Cavallo», che dominò le steppe della Mongolia prima e poi, irrompendo dai camminamenti della Grande Muraglia, tutta la Cina e, infine, il mondo intero. Dalla costa cinese, al cuore del continente europeo, il dominio mongolo, che al suo apogeo comprendeva una parte notevole del mondo conosciuto, fu il più vasto impero che l'universo abbia mai veduto. La patria di Gengis Khan iniziava là dove il mare d'erba delle immense

che di grande originalità e bellezza, quali i templi rupestri di Yun Khang, a Datong. Il più prestigioso omaggio che l'arte abbia reso alla fede, nel corso della storia. Ecco perché, sommando Pechino, l'antica Kambaluc di Marco Polo, alla Mongolia interna di Gengis Khan, a Datong e ai suoi templi rupestri, superstiti della furia iconoclasta dell'«Orda d'Oro», possiamo, in tutta tranquillità, invitarvi a cogliere il profumo del fiore della storia senza scendere da cavallo.

I GUERRIERI DI KUBILAI

PARTENZA: l'11 aprile da Roma con volo di linea
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: da lire 3.130.000
DURATA: 15 giorni (12 notti)
La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori esistenti nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma
L'ITINERARIO: Roma / Pechino - Hohof - Baotou - Hohof - Datong - Taiyuan - Xian - Pechino / Roma

Vietnam: 2 bisacce e un bilanciere

■ Un bilanciere alla cui estremità siano appese due bisacce: il Golfo del Tonchino e la Cocincina. Al centro, come pemo, l'Amma, con le sue montagne avvolte da brume azzurre, e il Col De Nuages, a segnare il valico fra Nord e Sud. Questo è il Vietnam, secondo la rappresentazione poetica che ne fanno gli stessi vietnamiti.

Nelle due «bisacce» sono racchiusi panorami meravigliosi e bizzarri. Nel Golfo del Tonchino, la suggestiva baia di Halong, uno dei luoghi naturali più belli e selvaggi del Vietnam. Un fronte di alte doline carsiche, irte di pinnacoli e ricche di grotte, che si addentra per chilometri nelle acque calme e protette della baia. Nel sud, stillante calore e languore, le cinque bocche del delta del Mekong, immenso, limaccioso e lussureggiante, hanno creato quella bizzarria della natura costituita dalla celeberrima «Piana dei Giunchi», una pianura sommersa di 700.000 ettari, habitat di strane specie animali e vegetali. Coronano poi, lungo tutto il bilanci-

spaglie dorate e deserte, frangiate di cocotiers, su cui un mare di smeraldo insinua dita di spuma. Riassorbite le cicatrici della guerra, scomparsi i segni visibili della Resistenza, le città hanno ritrovato i loro caratteri peculiari. Hanoi, ombreggiata di casuerina e chiusa tra il fiume Rosso e il Gran lago dell'Ovest, è ancora una delle più belle città dell'Asia, mentre nel reticolo dei suoi vecchi quartieri, il mosaico vivente degli abitanti si frantuma e si ricom-

pone in un caleidoscopio di etnie. Sono Kinh, Yueh, Cham, Hmong, Thai, Hoas. L'antica capitale dei Nguyen, Huè, si adagia serena e suggestiva nell'ansa del fiume dei Profumi, mentre Ho Chi Minh Ville (Saigon), la «perla dell'Oriente» la «Parigi dell'Asia», ha ritrovato quel fascino che faceva dire a Pierre Loti... Questa Saigon d'esilio e di languore / con il volto del passato / un po' sofferto / un po' amato.

VIETNAM: IL FIUME ROSSO

PARTENZA: 26 marzo da Milano e Roma con volo di linea via Mosca
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: da lire 3.180.000
Supplemento partenza da Roma L. 300.000
DURATA: 15 giorni (13 notti)
La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e i migliori nelle località minori, i trasferimenti interni, tutte le visite previste dal programma compresa la città di Mosca
L'ITINERARIO: Italia / Mosca - Hanoi - Halong - Hanoi - Danang - Huè - Quynon - Nha Trang - Ho Chi Minh Ville / Mosca / Italia

La «Grande Mela» dei set, dei cinema e teatri A spasso per New York insieme a divi e attori

■ Per chi sogna un viaggio negli Stati Uniti, da sempre meta ambita e poco conosciuta e per chi desidera andare alla scoperta dei più famosi set cinematografici sulle orme dei più noti divi e attori del cinema, New York è certamente la meta ideale, soprattutto durante l'autunno e l'inverno quando la città vive i suoi più grandi spettacoli e importanti manifestazioni.

L'imprevedibile e divertente città di New York, frenetica ad ogni ora del giorno e della notte, è senz'altro la capitale mondiale dello spettacolo. Offre tutti i giorni una gamma talmente vasta di attrazioni che la difficoltà sta proprio nella scelta di cosa fare la sera. Può capitare di dover scegliere tra l'ultima rappresentazione teatrale di Sam Sheppard e il party nella discoteca più alla moda in quel momento con Grace Jones, Liza Minnelli al Carnegie Hall o Woody Allen come clarinetista d'eccezione al Michael Pub. Uno spettacolo che non invecchia mai è la «serata del dilettante» al teatro Apollo di Harlem dove sono possibili molte sorprese considerando che Ella Fitzgerald e James Brown, fra i tanti nomi celebri, hanno cominciato qui

la loro ascesa. Una serata va comunque dedicata ad uno spettacolo a Broadway, il braccio di strada che raggruppa più di 40 sale teatrali nel cuore di New York tra la 44ª e la 52ª strada. Broadway è innanzitutto un mito, una strada che col tempo è arrivata ad indicare una filosofia di vita all'insegna della spensieratezza e del divertimento, a rappresentare un certo tipo di teatro, a identificarsi con uno stile di vita ricercato e abbinato. La formula vincente è basata su grandi spettacoli e grandi nomi, tanto nei «musical» che nella prosa.

Per chi allo spettacolo teatrale preferisce il cinema, è d'obbligo una visita al quartiere di Brooklyn, spesso preso a prestito dai grandi registi americani per ambientarvi storie d'amore e d'avventura. Così le case di Brooklyn Heights hanno fatto da sfondo alla storia di mafia nel film di John Huston «L'onore dei Prizzi» e i cavi d'acciaio del famoso ponte sono stati usati per spenecolate acrobazie nel film «La febbre del sabato sera» e come liane da Tarzan, l'intramontabile Johnny Weissmuller.

Il ponte di Brooklyn - celebre struttura in ferro così leggera da sembrare sospesa nell'aria - è il simbolo di New York al pari dell'Empire State Building, a sua volta immortalato sullo schermo dal film «King Kong».

re di Brooklyn, spesso preso a prestito dai grandi registi americani per ambientarvi storie d'amore e d'avventura. Così le case di Brooklyn Heights hanno fatto da sfondo alla storia di mafia nel film di John Huston «L'onore dei Prizzi» e i cavi d'acciaio del famoso ponte sono stati usati per spenecolate acrobazie nel film «La febbre del sabato sera» e come liane da Tarzan, l'intramontabile Johnny Weissmuller.

GOLDEN WEST

PARTENZA: con volo di linea da Milano il 23 e 27 dicembre
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: da lire 3.203.000
DURATA: 12 giorni (10 notti)
La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la prima colazione, il cenone di fine anno, tutte le visite previste dal programma, i trasferimenti interni.
L'ITINERARIO: Italia / New York - San Francisco - Las Vegas - Los Angeles / Italia